

*Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!*

che fare



Un compagno di lotta

Giovedì 11 aprile 2024, con l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione, è stato arrestato Nure Alam Siddique.

Bachcu, nome con cui è meglio conosciuto Siddique, è il portavoce del Dhumcatu, un'associazione di lavoratori immigrati (per lo più bengalesi, ma anche pakistani, indiani e di altre nazionalità) che da circa trent'anni lotta ininterrottamente e a viso aperto per i diritti dei proletari immigrati, contro il razzismo e contro le discriminazioni.

Noi abbiamo conosciuto Bachcu e il Dhumcatu nelle battaglie per il permesso di soggiorno, contro la legge Bossi-Fini e contro tutte le politiche e le misure razziste. Ma siamo stati fianco a fianco anche nelle mobilitazioni contro le guerre neocoloniali dell'Occidente e a sostegno del popolo palestinese, e nelle lotte per la difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori e contro il caporalato.

Bachcu è un militante proletario, un instancabile attivista, un compagno di lotta, e noi siamo certi della sua completa estraneità alle accuse che lo hanno colpito.

I giornali, appena avuta la notizia, hanno vomitato fiumi di bugie, calunnie e maldicenze. Lo hanno fatto e lo fanno soprattutto perché tramite Bachcu vogliono colpire e denigrare ogni forma di organizzazione e lotta dei lavoratori immigrati e perché puntano ad alimentare il razzismo (in primis contro gli islamici) tra i proletari e i giovani italiani, anche al fine di costruire un consenso popolare verso le guerre di oppressione e rapina che l'Italia e i suoi alleati occidentali conducono più o meno direttamente in Medioriente, Africa e Ucraina.

C'è tanto per cui lottare, e Bachcu deve tornare e tornerà presto al suo posto nelle piazze e nelle mobilitazioni.

A comrade in the struggle

On Thursday, April 11, 2024, Nure Alam Siddique was arrested on charges of kidnapping for extortion.

Bachcu, the name by which Siddique is better known, is the spokesman for Dhumcatu, an association of immigrant workers (mostly Bangladeshis, but also Pakistanis, Indians and other nationalities) that for about thirty years has been fighting uninterruptedly and openly for the rights of immigrant proletarians, against racism and against discrimination.

We met Bachcu and Dhumcatu in the battles for the residence permit, against the Bossi-Fini law and against all racist policies and measures. But we have also been side by side in the mobilizations against the neocolonial wars of the West and in support of the Palestinian people, and in the struggles for the defense of Article 18 of the Statute of Workers' Rights and against the gangmasters.

Bachcu is a proletarian militant, a tireless activist, a comrade in struggle, and we are certain that he has nothing to do with the accusations against him.

The newspapers, as soon as they got the news, spewed rivers of lies, slander and backbiting. They have done so and they do so above all because through Bachcu they want to strike and denigrate every form of organization and struggle of immigrant workers and because they aim to fuel racism (primarily against Muslims) among the Italian proletarians and young people, also in order to build a popular consensus towards the wars of oppression and robbery that Italy and its Western allies are waging more or less directly in the Middle East, Africa and Ukraine.

There is so much to fight for, and Bachcu must return and will soon return to his place in the squares and mobilizations.

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA INTERNAZIONALISTA